Il drammatico intervento dei cardiologhi del «Groote Schuur»

Un quarto d'ora dopo la morte il cuore batte nel nuovo corpo

Tolto ad un mulatto ventiquattrenne, il muscolo cardiaco è stato trapiantato su un professionista di cinquantotto anni — E' stata chiesta al paziente l'autorizzazione a innestargli un organo di un « non bianco » — L'operazione decisa dopo estenuanti analisi e consultazioni — Un libro in cui saranno descritte le sue esperienze chirurgiche verrà scritto dal capo della squadra di medici che ha effettuato il clamoroso intervento

Nostro servizio

CITTA' DEL CAPO, 2.

Il dott. Barnard ha trapiantato un altro cuore: sul dentista Philip Blaiberg di 58 anni ha innestato il muscolo cardiaco di Clive Haupt, 24 anni, stroncato da un'emorragia cerebrale. Dopo cinque ore di operazione il dott. Barnard ha fatto trasportare il paziente nella stanza appositamente attrezzata. « L'intervento è riuscito » ha dichiarato il chirurgo ai giornalisti. Erano le 15 (ora italiana). « Il cuore si è messo a battere spontaneamente — ha aggiunto — appena innestato. L'operazione è migliore di quella eseguita su Washkansky ».

Alle 24 di stasera (ora italiana 23), cioè circa otto ore dopo la fine e tredici ore dopo l'inizio dell'operazione, è stato diffuso un bollettino ufficiale del Groote Schuur: *« Il paziente — vi si legge — è in " buono stato ", passerà la notte sotto sedativi e probabilmente sarà in grado di parlare domattina ». Il direttore dell'ospedale, Burger, ha ribadito che il cuore trapiantato funziona bene. Ha aggiunto: « E' la prima operazione di trapianto cardiaco tra un sanguemisto e un bianco ». Clive Haupt, infatti, era un meticcio.*

« Se è sano »

In ossequio alla legislazione razzista del Sudafrica, al dentista Blaiberg era stato chiesto, prima dell'intervento, se accettava che gli fosse trapiantato il cuore di un individuo non bianco. Il paziente aveva risposto: « Se è sano, per me non c'è obiezione di sorta ». Barnard, in una recente intervista negli USA, aveva dichiarato: « Il cuore non è bianco o negro. E' solo una pompa ».

Quella di oggi è stata la terza operazione di trapianto cardiaco compiuta al mondo. La prima venne eseguita dallo stesso dott. Christian Barnard che, il 3 dicembre, trapiantò su Louis Washkansky il cuore della giovane Denise Darval, morta in un incidente stradale. Washkansky morì dopo diciotto giorni. Il secondo intervento fu compiuto ventiquattro ore dopo quello eseguito al Groote Schuur: il cuore nuovo venne innestato su un bimbo di pochi giorni a New York; ma il piccolo paziente sopravvisse soltanto sei ore.

La operazione odierna, dunque, ha avuto inizio alle dieci italiane, dopo una giornata densa di avvenimenti. Ieri mattina, sulla spiaggia di Fish Hoek, il giovane operaio mulatto Clive Haupt, che vi si era recato con la moglie e alcuni parenti per sfuggire al caldo opprimente della città, è stato colto da un malore. Trasportato al più vicino pronto soccorso e, di là, all'ospedale Victoria di Winberg, *è apparso subito in gravissime condizioni.*

Un medico del Victoria, *notando che Haupt era giovane, sano e che aveva lo stesso gruppo sanguigno del dentista Blaiberg, il* B *positivo, ha telefonato al* Groote Schuur *comunicando la probabile disponibilità di un donatore entro le prossime ore. Il giovane operaio, infatti, era — secondo i medici — in condizioni tali da non potersi più riprendere.*

« Monitore »

Ieri sera Clive Haupt è stato trasportato alla clinica di Barnard. Per prima cosa lo hanno collegato a un monitore cardiaco, uno strumento che permette di seguire le pulsazioni e la pressione arteriosa. Intorno a lui, Barnard e i suoi collaboratori si sono riuniti per un esame collegiale. Il dott Marthinus Botha e i suoi tecnici dell'istituto di Medicina dell'università hanno intanto prelevato al ferito alcuni campioni di sangue e hanno dato inizio a una serie di analisi.

Alle 21, visti i risultati delle analisi, registrate pulsazioni e pressione, discussi i pro e i contro, la riunione è finita. Barnard ha dichiarato: « Deciderò più tardi sul da farsi ». E un medico dell'équipe ha aggiunto: « Il mulatto è in condizioni critiche e potrebbe morire da un momento all'altro. Se cessassimo la respirazione artificiale, morirebbe subito. Ma il neurochirurgo e i medici che hanno fatto la prognosi ritengono che la respirazione artificiale sia utile ai fini di un trattamento del paziente, per cui essa sarà proseguita finchè non ci sarà più alcuna speranza che l'uomo possa sopravvivere ».

Contemporaneamente sono stati convocati al Groote Schuur *numerosi donatori di sangue con il gruppo* B *positivo. Anche numerosi giornalisti hanno raggiunto la clinica e hanno atteso per tutta la notte. Alle 4 ritenevano che ormai l'intervento non sarebbe stato eseguito: le infermiere del reparto chirurgico, infatti, avevano smontato regolarmente, alla fine del loro turno.*

Alle 6,30 invece, improvvisamente, è giunto il dott. Barnard. Gli avevano comunicato che Haupt era alla fine. Il chirurgo era spettinato, senza cravatta. Evidentemente, appena avuta la notizia, era balzato dal letto e, in automobile, si era precipitato al Groote Schuur. *I medici hanno preparato tutto per il trapianto. Poi hanno atteso al capezzale del giovane operaio, dove si trovava la moglie, Dorothy, che piangeva dirottamente.*

Clive Haupt è morto alle 9,43. Barnard si è recato da Blaiberg: « E' sempre disposto a farsi operare? ». « Sì ». « Anche se si tratta del cuore di un non bianco? ». L'operazione ha avuto inizio alle 10, diciassette minuti dopo la morte di Haupt.

Intorno al tavolo operatorio erano, tra chirurghi, infermieri e consulenti, le stesse sedici persone che parteciparono al trapianto su Louis Washkansky. Non è stato ammesso alcun osservatore estraneo.

Jill Blaiberg, la figlia del paziente, si trova ad Haifa. Giunta in Israele sei mesi fa come infermiera, sta ora seguendo un corso per hostess.

L'hanno raggiunta alcuni giornalisti chiedendole che cosa pensasse dell'operazione: « Non sapevo — ha detto — che mio padre fosse così ammalato. Tanto meno pensavo che dovesse essere sottoposto al trapianto del cuore ».

Secondo il dott. Barnard, invece non c'erano dubbi di sorta.

Ammalato da parecchi anni, Blaiberg era stato colpito nel novembre scorso da un attacco di trombosi coronaria che lo aveva costretto a sospendere ogni attività. Barnard ha detto che le sue condizioni erano così gravi da sollecitare il trapianto anche se « la compatibilità tra i tessuti e il sangue del donatore e del recettore non era perfetta ».

Soldati

La signora Eileen, moglie di Blaiberg, non si è recata al Groote Schuur *durante l'intervento, ma si è tenuta in costante contatto con l'ospedale per telefono. E' stata lei a rivelare che suo marito e Washkansky erano stati soldati insieme nel Transvaal, durante la seconda guerra mondiale, e anzi che del marito Washkansky era stato un paziente, in quella occasione.*

Blaiberg era stato ricoverato al Groote Schuur *tre settimane fa. Quando gli venne prospettata la possibilità del trapianto come unica speranza di salvezza aveva subito aderito. Anche dopo la morte di Washkansky aveva invitato il dott. Barnard a tenerlo presente come secondo ammalato su cui intervenire con la nuova tecnica chirurgica.*

« Spero di essere il prossimo — aveva dichiarato qualche giorno addietro — mi sento proprio a pezzi ».

Il dottor Barnard, dopo l'intervento, ha annunciato che ha intenzione di scrivere un libro sulle operazioni di trapianto: « Un libro — ha specificato — per profani. Conto di finirlo in poche settimane e devolvere i profitti alla fondazione Chris Barnard per il trapianto di organi, di recentissima costituzione ».

Una prima reazione si registra da Londra. I sanitari britannici ritengono che la prognosi sarà determinata in particolar modo da due fattori, e cioè dalla possibile riduzione a zero del fenomeno di rigetto del cuore innestato dal sistema cardio-vascolare di Blaiberg e dall'entità del trauma chirurgico sulla circolazione sanguigna. Si attende con particolare interesse di sapere se Barnard ha fatto ricorso a nuove tecniche per risolvere il problema o se è rimasto fedele al metodo usato per Washkansky. Si è inclini, a Londra, a favorire la prima ipotesi perchè essa permetterebbe di non indebolire eccessivamente la resistenza del paziente a eventuali infezioni, indebolimento che fu fatale a Washkansky.

C. W.

PHILIP BLAIBERG

E' stato il dentista di Louis Washkansky

Il dentista Philip Blaiberg, su cui è stato trapiantato il cuore di Clive Haupt, ha 58 anni ed è ammalato di cuore dal 1954. E' sposato e ha una figlia di 18 anni che presta servizio come infermiera in Israele. Come Louis Washkansky, il primo uomo su cui è stato trapiantato il cuore di un altro, anche Blaiberg, infatti, è ebreo.

Washkansky lo conosceva bene: entrambi, durante la seconda guerra mondiale, avevano prestato servizio nell'esercito sudafricano nel Transvaal. Blaiberg era il dentista del reparto e aveva avuto Washkansky in cura.

Il dentista è descritto dai suoi ex pazienti come un uomo estremamente gentile, che si dedicava con ogni scrupolo alla cura degli ammalati e che cercava di trasfondere in tutti il suo continuo buonumore. Nato a Oudtshoorn, ha studiato a Londra nel Royal Dental College.

CLIVE HAUPT

Sposato da tre mesi il giovane «donatore»

Clive Haupt, il giovane a cui, appena morto, è stato tolto il cuore per trapiantarlo sul dentista Philip Blaiberg, aveva 24 anni e era un mulatto. Era sposato da soli tre mesi. Operaio, lavorava in una fabbrica di Parow, centro industriale non lontano da Città del Capo. Aveva dodici fratelli.

Insieme ad alcuni parenti e alla moglie si era recato lunedì mattina sulla spiaggia di Fish Hoek, una località balneare per cittadini di serie B, per mulatti e negri. Ha giocato a pallone sulla spiaggia, poi si è steso per riposare. Improvvisamente, uno dei parenti si è accorto che stava male: ha chiamato la moglie, lo hanno soccorso.

Il giovane aveva un rigagnolo di sangue che gli usciva da un lato della bocca, ed era privo di sensi. Lo hanno trasportato subito in ospedale, ma per lui non c'è stato nulla da fare: l'emorragia cerebrale l'ha ucciso.

A un mese dal primo tentativo

La nuova sfida di Barnard *ripropone timori e speranze*

Tre, fino ad oggi, le sostituzioni del muscolo cardiaco — I diciotto giorni di vita dell'uomo dal cuore giovane — Il « no » dei biologi — L'incognita della reazione immunologica

Tre sono, con quello di oggi, i tentativi di trapianto del cuore effettuati dai medici. Il professor Barnard ne ha eseguiti due: quello su Washkansky, un mese fa, e quello sul dentista Blaiberg. Il terzo è stato eseguito in America dal professor Adrian Kantrowitz, che ha prelevato il cuore di un bimbo di sei mesi per trapiantarlo ad un bimbo nato da appena dieci giorni.

Il bilancio dei coraggiosi tentativi che tanto hanno emozionato l'opinione pubblica, suscitando speranze e ansietà è purtroppo, fino a questo momento, tragico. Washkansky è morto e così il bimbo americano sul quale il trapianto era stato effettuato il giorno dopo quello di Città del Capo. Le due eccezionali operazioni (non bisogna dimenticare che Washkansky ha vissuto per ben 18 giorni con il cuore di una ragazza) hanno senza dubbio rappresentato una data storica per la medicina, la cardiologia e la chirurgia, anche se dubbi e polemiche suscitate dalle due operazioni sono tutt'altro che sopiti.

Il nuovo trapianto effettuato al Groote Shuur Hospital *contribuirà senz'altro a riproporre, ancora una volta, gli angosciosi interrogativi che tormentano la opinione pubblica a proposito della effettiva possibilità da parte dei medici di vincere la lotta contro la temutissima reazione di rigetto che si verifica in ogni organismo, quando vengano effettuati trapianti di organi. Le opinioni, anche fra i luminari della scienza, sono molto discordi. I biologi, per esempio, sostengono la infondatezza di ogni esperimento sull'uomo se prima non sarà stato affrontato l'immenso e sconosciuto problema costituito dalla reazione di rigetto. Anche molti chirurghi si sono espressi contro ogni tentativo di trapianto da uomo a uomo, senza la certezza che l'eccezionale tentativo riesca.*

Comunque, dopo una serie di riusciti trapianti del rene (un bimbo di tre anni vive in buona salute a Città del Capo, con un rene della giovane Denise Darvall, la stessa alla quale fu prelevato il muscolo cardiaco per Washkansky) l'unico tentativo che abbia permesso ad un uomo di vivere con il cuore di una seconda persona, per un periodo eccezionalmente lungo, è quello effettuato dal prof. Barnard sul suo paziente di Città del Capo.

Lo storico intervento operatorio su Washkansky iniziò come è noto, nella notte fra il 2 e il 3 dicembre. Al Groot Shuur Hospital, *proprio fra il 2 e 3 dicembre, giungeva la giovane Denise Ann Darvall, di 24 anni. Era morente. Pochi minuti prima era stata investita da una auto. Non c'era tempo da perdere. Viste le condizioni della giovane, viene chiesto al padre se, in caso di morte della figlia, può essere effettuato il prelievo del cuore per tentare di far rimanere in vita un paziente dell'ospedale gravemente malato. La risposta è affermativa. Poco dopo la morte della ragazza, inizia l'eccezionale intervento chirurgico. Louis Washkansky era già stato preparato a ricevere il cuore giovane al posto del suo cuore malato. L'intervento riesce! Il prof. Barnard e la sua equipe, composta da biologi, cardiologi, specialisti del sangue, hanno così effettuato la prima operazione di trapianto del cuore da una persona all'altra, nella storia dell'umanità. L'emozione in tutto il mondo è enorme. Lunedì 4 dicembre il paziente con il cuore giovane viene liberato dalle cannule per la respirazione. Sta meglio e lo dichiara lui stesso con un filo di voce. Subito iniziano le cure di cobaltoterapia per combattere la reazione di rigetto. L'alimentazione dell'uomo dal cuore nuovo viene effettuata per via endovenosa. Nei giorni seguenti, i miglioramenti sono costanti. Washkansky beve succhi di frutta e mangia carne, riceve la visita della moglie, del figlio e di alcuni parenti. Il cuore nuovo risponde bene alle funzioni che gli sono richieste. Si registra solo — ed è un campanello d'allarme — un sensibile calo dei globuli bianchi nel sangue. Finalmente, martedì 12 dicembre il paziente del professor Barnard viene autorizzato a leggere i giornali. L'interesse e l'emozione dell'opinione pubblica mondiale è enorme. L'ospedale di Città del Capo viene visitato da molti specialisti stranieri. Il prof. Barnard dichiara che il trapianto del cuore sarà possibile anche in futuro. Poi, improvvisa, giunge la notizia che l'uomo dal cuore giovane è stato colpito da polmonite.*

Appena il giorno prima, il paziente si era alzato, aveva salutato alcune persone dalla terrazza dell'ospedale, aveva ricevuto visite seduto sul letto e sembrava che tutto stesse procedendo per il meglio. Si avanza l'ipotesi che le terapie per indebolire la reazioni di rigetto, abbiano debilitato troppo l'organismo del paziente che non è più in grado di opporre una qualsiasi resistenza agli agenti patogeni interni ed esterni. La ipotesi è giusta. Washkansky si aggrava ed ha la febbre. Giovedì 21 dicembre è la fine.

In un istituto di Kiev

Cuore cibernetico realizzato in URSS

MOSCA, 3

Oltre al cuore artificiale, da oggi, c'è anche un modello di cuore cibernetico.

L'interesse degli scienziati intorno ai meccanismi noti e meno noti del muscolo cardiaco è andato, in questi ultimi anni, sensibilmente aumentando. In diversi istituti sovietici gli studi sul cuore, sulle malattie cardiache, sui trapianti di organi, sono sensibilmente sviluppati. Ora, a Kiev, è stato creato un modello matematico del cuore come complesso autoregolantesi. Il modello è stato elaborato presso l'Istituto di cibernetica dell'Accademia ucraina delle scienze, sotto la direzione del professor N.M. Amosov. La descrizione matematica del muscolo cardiaco ha la forma di una equazione. Lavorando con questo modello matematico del muscolo cardiaco, i medici hanno potuto pronosticare alcune caratteristiche ignote dell'autocontrollo del cuore, che hanno poi trovato conferma sperimentale. I risultati ottenuti in base al modello sono stati subito rimessi, sotto forma di rapporti, alle cliniche per le cure delle malattie cardiache.

Grandi celebrazioni all'Avana per il nono anniversario

Castro esalta i successi della Rivoluzione cubana

Folla immensa nella Piazza della Rivoluzione, dominata da un gigantesco ritratto di Ernesto « Che » Guevara - Giunte dall'estero molte delegazioni

L'AVANA, 2

Con grandiose celebrazioni è stato oggi festeggiato all'Avana il nono anniversario della Rivoluzione cubana. Sulla Piazza della Rivoluzione si è svolta una sfilata alla quale hanno preso parte migliaia di operai, di studenti, di cittadini e gli allievi delle scuole militari. Alla sfilata ha assistito il Primo ministro Fidel Castro insieme con le maggiori autorità cubane.

Nel pomeriggio Fidel Castro ha tenuto il suo discorso celebrativo davanti a una folla di circa 300 mila persone. Il testo del discorso, dato il divario di sei ore che esiste fra Roma e l'Avana, è assai frammentario. Fidel ha passato in rassegna i diversi aspetti dell'attuale situazione economica di Cuba, specialmente nel campo dell'agricoltura che egli ha definito buona. Il rapido sviluppo della meccanizzazione nel lavoro delle campagne e lo sviluppo dell'industria ha portato a un elevato consumo di combustibile nel corso dell'anno 1967 (l'otto per cento in più rispetto al 1966) mentre i rifornimenti sono aumentati solo del 2 per cento. Per questa ragione — ha detto Castro — e nonostante i considerevoli sforzi fatti dall'URSS per rifornire Cuba di carburante, si è dovuto ricorrere alle riserve delle forze armate, affinché non si fermassero importanti settori della produzione. Castro ha invitato i cubani a risparmiare il carburante e ha annunciato rigorosi controlli per quanto riguarda l'uso del combustibile, da parte degli organismi statali.

Castro ha affrontato i problemi internazionali di maggior momento, e ha ribadito la totale solidarietà di Cuba con i movimenti di guerriglia di tutto il mondo e ha proclamato il 1967 « l'anno della guerriglia eroica » quale ultimo omaggio a Guevara. Il *premier* cubano ha anche rivelato che anche altri cubani sono morti con il « Che ».

In occasione delle celebrazioni per l'anniversario della vittoriosa Rivoluzione cubana sono giunte all'Avana numerose delegazioni di Paesi socialisti e di partiti comunisti. Sono arrivati anche gruppi di uomini di cultura e rappresentanze di movimenti democratici e progressivi da tutti i continenti. Numerosi messaggi sono giunti al governo e al PC di Cuba.

La piazza della Rivoluzione è dominata da un gigantesco ritratto di Ernesto «Che» Guevara. Grandi manifesti invitano la popolazione ad impegnarsi con energia per completare rapidamente l'attuale raccolto della canna da zucchero. Altri manifesti e striscioni esaltano la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione dell'imperialismo americano.

Kiesinger a Roma dall'1 al 3 febbraio

BONN, 2

Il Cancelliere Kiesinger — è stato annunciato ufficialmente — sarà a Roma dal 1 al 3 febbraio per colloqui con gli esponenti del governo italiano.

In febbraio il cancelliere si recherà anche a Parigi per un incontro con De Gaulle. La data non è stata fissata. Con l'occasione sarà inaugurata nella capitale francese una nuova sede dell'ambasciata della Repubblica Federale e a questa cerimonia sarà presente anche il presidente Luebke.

De Gaulle e Kiesinger si incontrano regolarmente ogni sei mesi in base al trattato di collaborazione franco-tedesco.

Il termometro sceso sotto lo zero

Ondata di freddo al Nord: ma neve anche in Sicilia

— 10 nella zona dolomitica - Il calciatore Perani s'infortuna a Cortina - L'Emilia sotto una coltre bianca - Collisione tra due traghetti a Messina

Così Milano il giorno di Capodanno.

Un'ondata di freddo, con intense nevicate al Nord, temporali e spruzzate di neve sui rilievi anche al Sud, si sta abbattendo su tutta l'Italia. Anche alcuni mari — alto e basso Tirreno e mar di Sardegna — sono agitati provocando nel canale di Sicilia alcuni incidenti: nello stretto di Messina, dove il mare ha raggiunto forza sei, la nave traghetto « Reggio », mentre stava attraccando alla banchina di Villa San Giovanni, è venuta in collisione con la « Scilla » che partiva, invece, dalla costa calabra diretta a Messina. Le due unità delle Ferrovie dello Stato, a bordo delle quali non si trovavano treni, hanno riportato lievi danni.

Freddo intenso e nevicate abbondanti al Nord. Nella regione dolomitica, dove si registrano temperature inferiori ai dieci gradi sotto zero, un incidente stradale, tra i numerosi causati dalla difficoltosa circolazione, è capitato al giocatore del Bologna Perani il quale, mentre scendeva da Cortina a bordo di una « Mercedes », in località Vodo, sulla statale 51 di Alemagna, è finito contro un'autocorriera proveniente da Ferrara. Perani è rimasto leggermente contuso al ginocchio destro.

Tre gradi sotto zero a Milano imbiancata da un sottile strato di neve. Vento gelido di tramontana a Genova e sulle due riviere mentre il cielo è sereno. Quattro gradi sotto zero a Bologna: su tutta l'Emilia è caduta una neve fitta: i valichi appenninici sono transitabili ma con catene. Neve fitta sull'Abetone e sui monti della Lunigiana: i cavatori di marmo hanno dovuto sospendere il lavoro nelle cave più alte. In molte zone dell'Umbria è ripreso a nevicare.

Nevicate anche al Centro e al Sud. Su tutto l'Abruzzo la neve scende da 24 ore raggiungendo l'Aquila e i centri di pianura. Alla Magnola la neve supera il metro e mezzo di altezza e oltrepassa i due metri alle pendici di Monte Velino. Il traffico si svolge con catene e con difficoltà sui valichi. Numerosi automobilisti sono stati soccorsi dai carabinieri, dalla polizia stradale e dal personale dell'ANAS.

Freddo intenso a Torino e in tutto il Piemonte dove la colonnina del mercurio è scesa a —7. Il gelo ha fatto una vittima a Villafalletto, presso Cuneo, dove un agricoltore, Pietro Piola, di 47 anni, è stato colpito da malore mentre si trovava nei campi dove è giaciuto per alcune ore senza soccorso ed è così morto per collasso cardiocircolatorio.

A Roma la temperatura rilevata la scorsa notte era di 1 grado sopra zero; a Napoli 2 gradi, Palermo 11 gradi, Bari 8. A Catania la temperatura era di 14 gradi ma sull'Etna si susseguono le bufere di neve. Nevicate e temporali anche su altri rilievi dell'isola, tra cui Enna, il più alto capoluogo della Sicilia.

Si erano radunati per pregare per la pace

Lettera alla Segreteria di Stato dei giovani arrestati in S. Pietro

Una lettera di richiesta di precisazione dei motivi che hanno spinto la polizia la notte di Capodanno in piazza San Pietro a trascinare al commissariato il gruppo di giovani, cattolici e non cattolici, che lì erano convenuti per pregare per la pace in adesione all'appello di Paolo VI, è stata consegnata ieri a monsignor Norese, addetto della Segreteria di Stato del Vaticano, da Fabrizio Fabbrini, il giovane obiettore di coscienza che, assieme agli altri, era stato fermato dai poliziotti.

Nella lettera si esprime formale richiesta « di confermare con chiarezza o di negare con altrettanta chiarezza la versione dei fatti fornita dalla polizia: che cioè l'ordine di disperderci proveniva proprio dalla Segreteria di Stato. Se, come crediamo, da parte Sua non c'è stato alcun ordine in proposito, allora è Suo preciso dovere smentire tale calunnia. In tal caso l'intervento della polizia è stato gravemente lesivo della libertà della Chiesa. E che una preghiera notturna sia considerata alla stessa stregua di una manifestazione sediziosa è un vero e proprio atto di vilipendio alla religione dello Stato ».

La lettera prosegue notando che in mancanza di una smentita si dovrà concludere che la polizia ha detto la verità. « In tale caso, però, desidereremmo sapere in che cosa abbiamo sbagliato». «Altri giovani, osserva la lettera, sono stati mandati a pregare a Betlemme a spese del papa, circondati da tutti gli onori. In ogni caso, prima di dare un simile ordine, Ella poteva informarsi bene, e poteva mandare qualcuno a parlare con noi, invece di chiudercì in faccia il portone di bronzo ed agire alle spalle ».

« Per questo — conclude la lettera — noi tutti pretendiamo, esigiamo immediatamente, da Lei e dalla Segreteria di Stato, ampie e formali scuse. Non è in gioco infatti soltanto il nostro onore, ma quello dei fedeli tutti, che hanno il diritto di pregare liberamente quando e dove vogliono ».